

LA VERTENZA

Aumenti “ridicoli” agli insegnanti I sindacati insorgono

ROMA

Gli incrementi stipendiali netti di oltre 1 milione e 200mila dipendenti del mondo della scuola dopo il recente rinnovo del contratto, atteso da quasi 10 anni, si aggireranno intorno a soli 50 euro.

A sostenerlo è il sindacato **Anief**, che ha sempre criticato la firma del contratto da parte dei sindacati confederali. **Anief** ricorda che secondo l'Aran per il periodo 2007/08-2015/16, gli anni del blocco del contratto della Scuola, la perdita progressiva di valore degli stipendi pubblici rispetto all'inflazione equivale all'8,1%. Inoltre, nel periodo in cui gli stipendi pubblici non facevano ravvisare incrementi, nel settore privato gli aumenti hanno toccato quota 3,6 punti. «Il fatto che a quantificare la distanza stipendiale sia stata proprio l'Aran, l'artefice del contratto collettivo nazionale assecondato dai sindacati Confederali - afferma **Marcello Pacifico**, leader dell'**Anief** - la dice lunga su quanto possa essere stato sconveniente sottoscrivere l'accordo del 20 aprile scorso. L'Aran sa bene che di indennità di vacanza contrattuale il personale avrebbe dovuto ricevere almeno il 4%. Anche il gap sullo stipendio tabellare grida vendetta: tra il 2010 e il 2016 il personale della scuola si è visto sottratto 1.147 euro, incluso di accessorio, complessivamente 353 euro rispetto al 2012. A questo punto, considerando la presa in giro cui il personale è stato sottoposto, con gli aumenti «mancia» secondo noi è lampante che per avere giustizia non rimane che attivare la battaglia nei tribunali».

Attualità
Schiffeggia il prof che lo richiama
11.000 euro, 200000 km, 100000 km
100
100MIGLIA
PANDA da 7.400 €